

Martedì 14 settembre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

TELECOM Parte l'offerta di Internet gratis per le scuole

Telecom lancia Internet gratis per tutte le scuole. In contemporena, bandisce il concorso «Exploratorium Eebscuola». Nei prossimi giorni tutte le sedi principali delle scuole italiane riceveranno, insieme al bando di concorso, anche il kit gratuito di collegamento ad Internet. Inoltre Tin.it offre gratuitamente, direttamente al domicilio della scuola, l'intervento di un tecnico per l'installazione del kit (da chiamare al numero verde 800616800). La nuova versione del sito Webscuola realizzato da Tin.it, in collaborazione col ministero della Pubblica Istruzione, sarà on line da domani.

PARIGI I gruppi petroliferi Elf-Aquitaine e TotalFina hanno raggiunto un accordo «di avvicinamento» amichevole. È stata la stessa TtoalFina a darne notizia con un comunicato, poi seguito da un conferenza stampa congiunta dei vertici dei due gruppi.

La «battaglia» del petrolio erascoppiata in Francia il 5 luglio quando TotalFina aveva lanciato l'offerta pubblica di scambio ostile da 42 miliardi di euro sulla rivale Elf. Per creare il quarto gruppo mondiale, la Totaloffriva 4 azioni per 3 Elf, con un premio del 15% rispetto alle ultime quotazioni.

L'offensiva aveva colto di sorpresa non solo i mercati, che pensavano la Total impegnata a «digerire» l'arecente fusione con la belga Petrofina, ma anche il management Elf che stava portando avanti progetti di «avvicinamento» con l'Eni e con la spagnola Repsol.

Elf-TotalFina, raggiunta l'intesa per la fusione

Dopo due mesi di guerra, parte l'aggregazione dei due gruppi. E l'Eni cerca alleati

Elf, che negli ultimi mesi aveva corteggiato invano sia Petrofina sia la norvegese Saga, aveva reagito immediatamente, nonostante il progetto TotalFina avesse avuto il via libera del governo. Il 19 luglio ha lanciato la controffensiva con un'ops che prevedeva non solo uno scambio di titoli, ma anche un premio in danaro per gli azionisti di 190 euro ad azione. La proposta Elf (50 miliardi di euro) non ha però convinto i mercati che hanno continuato a preferire l'offerta e il progetto TotalFina. Battaglie verbali e ricorsi in tribunale non hanno però impedito alle due parti di trovare un accordo, proba-

bilmente spinti dagli azionisti comuni (cher rappresentano oltre il 40%) e dall'atteggiamento dei mercati. La pace, attesa da giorni, è stata sancita oggi dai due cda prevedendo 19 azioni TotalFina per 13 Elf con un premio dell'11% rispetto alla precedente offerta.

Ora TotalFina ed Elf insieme costituiscono la quarta potenza petrolifera mondiale e possono ora guardare insieme a ulteriori alleanze internazionali. Il nome dell'Eni era spesso stato associato negli ultimi giorni allo scontro fra i giganti petroliferi francesi. Il comunicato di TotalFina diffuso ieri indica che i cda dei due gruppi

hanno deciso di proporre agli azionisti un ravvicinamento amichevole delle due aziende, «su una base d'uguaglianza e con un progetto industriale ambizioso». Per realizzare questo progetto comune, TotalFina migliorerà le condizioni dell'ops lanciata il 5 luglio. Di fronte a questo miglioramento, Elf considera ormai decaduta e senza oggetto la sua contro-ops. Inoltre, i due gruppi lasceranno cadere tutte le iniziative giudiziarie avviate. Il comunicato precisa che «il polo chimico perseguirà una politica di crescita delle sue attività e di integrazione dei differenti settori al fine di massimare le

sinergie. In questo ambito, un gruppo di lavoro congiunto studierà le evoluzioni necessarie dell'organizzazione della chimica». Il cda del nuovo gruppo, che sarà presieduto da Thierry Desmarest, comprenderà 9 amministratori provenienti da Elf e altrettanti da TotalFina. Il nuovo gruppo sarà organizzato per settori operazionali, con l'obiettivo di liberare il più rapidamente possibile le sinergie rese possibili con il ravvicinamento.

L'antitrust Ue deciderà entro il 27 settembre se autorizzare la concentrazione Elf-TotalFina o se passare a una fase più approfondita

dell'inchiesta. Lo ha confermato ieri un portavoce della commissione europea, spiegando che l'accordo annunciato a Parigi non incide sull'esame dell'operazione, avviato dalla Ue a fine agosto dopo il lancio delle ops ostili tra le due società e le rispettive notifiche. «Bisognerà capire - ha detto il portavoce - che tipo di vantaggi può arrecare all'industria petrolifera l'integrazione verticale tra i due gruppi nella chimica di base». Ma nonostante l'inchiesta dell'antitrust, è ormai chiaro che il panorama petrolifero cambia definitivamente «volto»: le sette sorelle che per anni hanno dominato la scena della politica petrolifera internazionale, sono infatti ormai andate in pensione, lasciando il posto a vere e proprie «giganti».

L'antitrust Ue deciderà entro il 27 settembre se autorizzare la concentrazione Elf-TotalFina o se passare a una fase più approfondita

Borsa, l'Ina prima volta poi torna giù Domani Cda sul «matrimonio» con San Paolo-Imi

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Parte con un'impennata senza precedenti (+4%), poi si assiesta su livelli più contenuti, comunque positivi, fino a pochi minuti dalla chiusura, quando in un lampo vira al ribasso, per chiudere a -0,88% (2,58 euro). Questa la cronaca borsistica della giornata più convulsa del titolo Ina. La compagnia assicurativa è stata oggetto di scambi frenetici: quasi 70 milioni di azioni, pari a circa l'1,7% del capitale, in un mercato che in avvio prometteva scintille, appassito però nel pomeriggio dall'apertura in negativo di Wall Street (che ha «af-

fondato» le Telecom: -3,11%). Risultato: l'indice Mibtel in calo dello 0,42%.

Che la società guidata da Sergio Siglienti avrebbe calamitato le attese degli operatori era cosa scontata. In molti si aspettavano un Cda di Generali convocato in tutta fretta per lanciare l'assalto (cioè un'Ops ostile) verso Roma, proprio nel momento in cui il gruppo Ina-Assitalia sta definendo un'aggregazione amichevole con il San Paolo-Imi. Il «matrimonio» Torino-Roma nasce sotto i migliori auspici, e la preparazione da parte degli advisor è a buon punto. Tanto che già oggi sarà al centro della riunione del comitato esecutivo della banca

DESIATA DA CIAMPI Il presidente di Generali cerca soluzioni «diplomatiche» per rafforzare il Leone

torinese, mentre domani le linee guida dell'unione saranno presentate al Cda convocato dall'Ina. Ma all'inizio della giornata di contrattazione di ieri erano ancora alte le attese di un blitz di Generali. I chiarimenti forniti da Trieste alla Consob venerdì scorso erano sembrati agli analisti più che una smentita, una conferma di intenzioni «bellicose». Così, via agli acquisti sul-

l'Ina. Poi arriva la nota da Trieste: nessun Cda è previsto fino a fine mese, quando si terrà la semestrale. Così si ridimensiona il guadagno di Ina e il titolo Generali passa in negativo (chiudersi a -1,25%). Quasi in contemporanea giunge in Borsa l'annuncio della visita al Quirinale del presidente del Leone Alfonso Desiata. Il faccia-a faccia Ciampi-Desiata ha riguardato - secondo fonti dell'Ania (l'associazione che riunisce le compagnie assicuratrici, di cui Desiata è presidente) - le tariffe Rc-auto, i problemi del mercato assicurativo, la riforma previdenziale e la copertura dei rischi per catastrofi naturali. Ma è facile immaginare che il «caso» Gene-

rali non si riarmò ai margini del colloquio. Il fatto è che il cda controllato da Mediobanca non ha scelto: deve muoversi. Pena, restare schiacciato nella partita dei grandi merger europei. Tutto sta a vedere come si muoverà. La mossa di Desiata, che non è certo un falco della compagnia, fa pensare a soluzioni più «diplomatiche», sicuramente più convenevoli di una guerra aperta, che avrebbe un esito dai risvolti negativi per lo stesso gruppo triestino. Se il «Desiata-pensiero» vincerà sulle mire meramente espansionistiche più forti in casa Mediobanca, si aprirà una fase di contatti, incontri, trattative, per giungere ad un accordo pacifico.

Telital cambia nome e punta su Piazza Affari Ieri l'annuncio: si chiamerà Telit

MILANO Dal primo ottobre la Telital, azienda triestina unica produttrice in Italia di apparecchi per telefonia cellulare e satellitare, cambierà nome in Telit. La nuova denominazione, annunciata ieri durante un incontro stampa, accompagnerà altri cambiamenti: «Il 2000 - ha spiegato Giorgio Rosso Cicogna, responsabile dello sviluppo del gruppo - sarà anche l'anno che porterà una o due delle nostre società alla quotazione in Borsa. Saranno già pronte per la fine del prossimo anno Telit e lxtant». Telital ha chiuso l'98 con un bilancio aggregato di gruppo che ha superato i 400 miliardi di lire e con una perdita di 14 miliardi,

dovuta in gran parte ai 72 miliardi di investimenti effettuati nel corso dell'esercizio. «Il cambio di nome - ha affermato Massimo Zanzi presidente della società - fa parte di un più ampio riassetto della struttura, che sarà centrato sulla creazione di una holding di partecipazione e su una pluralità di società, ciascuna con un proprio segmento di attività». La società ha già varato il piano industriale per il prossimo triennio. «Entro il 2002 - ha proseguito Zanzi - avremo investimenti per oltre 1.200 miliardi, di cui quasi 600 nel settore Ricerca e Sviluppo, con oltre 4.000 nuovi posti di lavoro, in prevalenza nel Sud Italia».

Table with multiple columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Lists various companies and their stock prices.

